



Complesso Archeologico di "S'Ortali 'e su Monti" 10

Loc. San Salvatore -strada per Lido di Orri

A breve distanza dalla spiaggia di Orri, in località San Salvatore, si estende un vasto complesso archeologico. Nell'area si rintracciano sporadiche ma significative testimonianze dell'età prenuragica e più consistenti tracce del periodo nuragico. Al neolitico recente (tra il 3300 - 2500 a. c.) è riferibile una domus de janas, forse parte di una vasta necropoli. Si trovano anche alcuni menhir, due dei quali ancora integri presso la vicina tomba dei giganti; resti di probabile circolo megalitico, inoltre, potrebbero attestare una frequentazione del sito nella precedente età del rame, ai tempi della cosiddetta cultura di Monte Claro (2000 - 1800 a. c.). L'insieme monumentale comprende un nuraghe del tipo a tholos, un villaggio di capanne e una tomba di giganti. Durante recenti scavi è stato rinvenuto un tesoretto di sedici asce di bronzo a margini rialzati, a conferma della ricchezza e della centralità del sito all'interno delle dinamiche produttive del territorio.



Sa Domu Beccia 11

Via Nino Bixio 7

Sa Domu Beccia rappresenta il passato abitativo tipico sardo, basato da sempre sullo stretto rapporto dei suoi abitanti con la campagna. Il progetto di restauro avviato nel 2009 è stato volto a recuperare i materiali e le finiture originarie. Le caratteristiche tipiche, la presenza del cortile "sa pratza", i mattoni di argilla e paglia cotti al sole "ladiri", sono stati riportati alla luce e mantenuti dove è stato possibile, nel loro aspetto originario. I tetti smontati dalle vecchie tegole e realizzati in tronchi di ginepro, sono stati recuperati, sostituendo le travi che hanno ceduto, con altri reperibili sul mercato. Dentro la casa, i visitatori ritroveranno le atmosfere del passato e le testimonianze storiche di Tortoli. Gli arredamenti, gli oggetti per la casa, gli antichi corredi, i costumi sardi e perfino i giochi saranno esposti a testimonianza di un passato da non dimenticare.

Ex Caserma Reale Carabinieri a Cavallo 12

Via Mameli 23

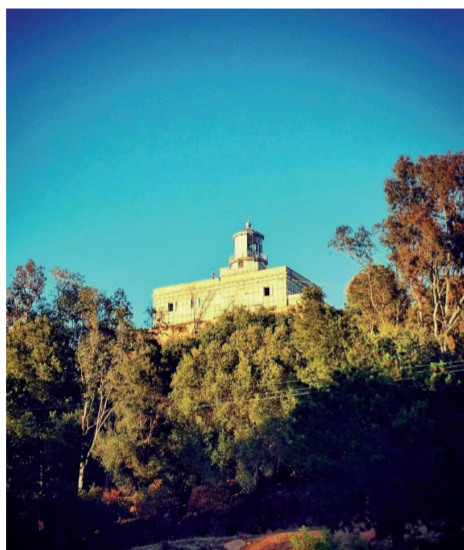
Tortoli aveva il comando di sezione, che aveva giurisdizione su tutto il mandamento e quello di stazione. C'era anche la divisione del Reparto Regio carabinieri a Cavallo, che uscivano dalle stalle site al piano terra della caserma di via Mameli, spesso per fare un giro di perlustrazione nelle campagne. Per i ragazzi dell'epoca il solo vederli passare era motivo di spettacolo. Prestarono servizio alla Caserma i Comandanti Aloia, Carlo Serra, Sulis e Giannini. Il reparto dei carabinieri a cavallo venne dimesso tra gli anni '50 e '60 e la Caserma fu trasferita in Via Mons. Virgilio. Dopo un'opera di restauro e riconversione, ha ospitato negli anni '90 il Municipio, attualmente sede soppressa Provincia Ogliastra.



Stazione di Tortoli 13

Via Stazione

La stazione di Tortoli, già stazione di Arbatax di Tortoli, è una stazione ferroviaria che serve il comune di Tortoli, lungo la linea ferroviaria Mandas-Arbatax, dal 1997 viene utilizzata esclusivamente come ferrovia turistica. La storia dello scalo ha inizio nell'ultima parte dell'Ottocento, con l'affidamento alla Società italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna del compito di realizzare una rete ferroviaria a scartamento ridotto nell'isola, comprendente tra l'altro una linea ferroviaria per collegare l'Ogliastra con Cagliari. Fu così che tra gli anni Ottanta e Novanta dell'Ottocento fu costruita la ferrovia che dalle vicinanze della stazione di Mandas (lungo la ferrovia Cagliari-Isili) giungeva sino al porto di Arbatax, passando anche per Tortoli, la cui stazione fu inaugurata il 1° aprile 1893, in coincidenza con l'apertura al traffico del tronco ferroviario tra Gairo e Arbatax. Passata attraverso varie gestioni, la stazione assunse il nome di "Arbatax di Tortoli" in epoca fascista e negli anni immediatamente successivi, per poi tornare a quello originale. L'impianto, nel corso degli anni, continuò a essere il principale scalo per il servizio di trasporto pubblico nel territorio del centro ogliastrino, sia per il trasporto su rotaia che per il servizio di auto-linee che le FCS (e in seguito le FdS) iniziarono a espletare in parallelo ai treni nel corso del Novecento. Tuttavia, il 16 giugno 1997, la Mandas-Arbatax fu chiusa al traffico ferroviario ordinario e fu destinata all'esclusivo utilizzo turistico nell'ambito del servizio Trenino Verde. Dal 2010 l'ARST è subentrata nella gestione della stazione.



Faro Bellavista 14

Capo Bellavista - Arbatax

L'Ogliastra, nel XVII sec., faceva parte del giudicato d'Ogliastra ed era sotto l'amministrazione del Conte di Quirra. Difesa e controllo del territorio ogliastrino erano garantite, da Capo Monte Santu a Monte Ferru, attraverso una serie di torri costiere. A sud, nella sommità del Capo di Bellavista, vi era la torre, rappresentata nel particolare della "Carta di Regno di Sardegna" del 1746, trasformata poi in faro di I^ classe nel 1892.

Torre Costiera San Gemiliano 15

Via San Gemiliano - Arbatax

A protezione della baia di San Gemiliano si trova la torre omonima, chiamata allora Torre de Saccurru. Costituiva una torre intermedia (tra la torre di Bari e quella di Bellavista) per il controllo della costa, ed in particolare delle insenature di Porto Frailis e della baia di San Gemiliano. Le asperità dei luoghi hanno imposto un'ardita costruzione a cavallo delle rocce e a strapiombo sul mare, risultando così



Biblioteca comunale Emilio Joyce Lussu 16

Via Vittorio Emanuele 23

Il palazzo del Seminario viene chiamato così in quanto nel XIX secolo fu sede del seminario episcopale. L'edificio fu costruito per volontà di Mons. Serafino Carchero, primo vescovo della diocesi di Tortoli, tra il 1827 e il 1830. Aperto nel 1831, venne chiuso già nel 1834 a causa di gravi difficoltà finanziarie, ma riaperto nel 1840. Nel 1882 divenne sede delle scuole ginnasiali e cessò definitivamente la sua attività nel 1926. Per un lungo periodo fu uno dei centri culturali più importanti dell'Ogliastra, dotato anche di una ricca biblioteca. Dopo un periodo di chiusura, il seminario riaprì per ospitare gli sfollati dell'alluvione del 1951. Nel 1960 l'edificio ospitò prima le scuole elementari e poi quelle professionali. Negli anni '70, l'esplosione di una bombola di gas compromise la parte posteriore dell'edificio. Negli anni '70 e '80 del Novecento, l'edificio ospitava una sezione distaccata del liceo classico "Cristoforo Colombo". Dopo un lungo periodo di abbandono, nel 1991, il Comune acquistò e restaurò l'edificio, che oggi ospita la biblioteca comunale Emilio e Joyce Lussu.



Tortoli Arbatax: la storia e il territorio

Il Comune di Tortoli, vivace cittadina abitata da circa undicimila residenti, costituisce meta di decine di migliaia di visitatori ogni estate, grazie al suo territorio multiforme caratterizzato dalla presenza di splendide spiagge dalle acque cristalline, da boschi, macchia mediterranea, dolci pianure, stagni e colline coltivate.

Ricca di monumenti naturali quali le Rocce Rosse, suggestiva scogliera di porfido rosso che corre parallela alla costa di Arbatax, offre molteplici testimonianze di profondo interesse storico-artistico: dal sito nuragico "S'Ortali'e su Monti" fino alle torri di avvistamento e difesa erette durante il periodo della dominazione spagnola. Tra i monumenti cittadini si richiama l'ex cattedrale di sant'Andrea, realizzata a fine del XVIII secolo in stile classicheggiante e il museo d'arte moderna "Su Logu de s'Iscoltura".

La sua ricca tradizione enogastronomia è caratterizzata da pietanze preparate con ingredienti semplici ma sapientemente lavorati, sulla base di ricette che si tramandano di generazione in generazione.



SCARICA L'APP MONUMENTI APERTI



MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventunesima edizione

3/4 MAGGIO
ARITZO
ARZACHENA
SASSARI
TORTOLI

10/11 MAGGIO
ALGHERO
BENEVENTO
CARBONIA
DORSALI
ESCALAPLANO
GONNOSFANADIGA
LUNAMATRONA (solo dom 11)
OVIODA (solo dom 11)
PABILLONIS
PLOGAGHE
QUARTU SANT'ELENA
SAMASSI
SAN GAVINO MONREALE
SANLURI (solo dom 11)
SESTU
TERRALBA
VILLASIMIUS

17/18 MAGGIO
ARBUS
CAGLIARI
CALANGIANUS
CERRETO SANNITA
CHIETI
GOLFO ARANCI
GUSPINI
IGLESIAS
PERUGIA
PORTO TORRES
SANT'ANTIOCO
SARDARA
SETTIMO SAN PIETRO
TRIEI

24/25 MAGGIO
ASSEMINI
BOSA
CARLOFORTE
CHIARAMONTI (solo dom 25)
COSENZA
CUGLIERI
ITTIRI
MONTELEONE ROCCA DORIA
NUXIS
OSSI
QUILIANO
SELARGIUS
SIMALA
SINI
STINTINO
ROMA (anche venerdì 23)

31 MAGGIO/ 1 GIUGNO
ARZACHENA
GENURI
GONNOSTRAMATZA (solo dom 1 giugno)
MOGORO
ORISTANO
OSCHIRI
PADRIA
PULA
SARROCH
SEGARIU
SORRADILE
TERTENIA
TULI
VILLACIDRO
VILLAPUTZU

11/12 OTTOBRE
FROSOLONE
LATRONICO
NEONELI
SIDI
SIRACUSA

18/19 OTTOBRE
CAPOTERRA
FERRARA
MANTOVA
PALERMO
SAVONA
TORINO
TREVISO
VENEZIA

25/26 OTTOBRE
MONTEFANO
OZIERI
TRIESTE
VADO LIGURE
VOLANO

8/9 NOVEMBRE
BITONTO
CAMPI BISENZIO



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

TORTOLÌ - ARBATAX

3/4 maggio 2025



monumentiaperti
Spazi per i sogni



informazioni utili

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00.

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Info Point
Piazzale delle Scuole Elementari Centrali, a cura dell'Università della Terza Età in collaborazione con la Croce Verde.

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 1, 3, 7, 9, 16
Monumenti parzialmente accessibili: 4, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14
Monumenti non accessibili: 2, 15



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



Finanziamento
PROGETTO DI RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS - D.L. N. 117/2017 - AVVISO N. 2/2023
MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

grafica: Daniela Pisci - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Art Grafiche Pisano, Cagliari

Su Forru 'e Sa Teula

Via Pirri, angolo via Oristano

Era situato dietro la chiesetta di Sant'Antonio nella zona di via Oristano. L'argilla veniva depositata nelle fosse presso il forno, dove avveniva la lavorazione. Dopo la messa a bagno l'impasto diventava molle e trattabile, successivamente veniva estratto e lavorato con i piedi o con una verga di ferro per renderlo uniforme e compatto. Si tagliava a fette più o meno grosse a seconda dei programmi, e messa nelle formelle di tegole o mattoni a seconda della richiesta. Il materiale veniva disposto a strati nel forno, dove il fuoco doveva essere inizialmente lento fino a raggiungere temperature superiori ai 100°C. Veniva acceso di notte, verso le 22.00, e spento al mattino, alle 12.00 circa. Mille tegole costavano 5 lire.



Torre Costiera di San Miguel

Via Lungomare Arbatax

Le torri costiere della Sardegna vennero erette a partire dal 1570 circa, per volere della Corona di Spagna. Il sistema difensivo era coordinato dalla Reale Amministrazione delle Torri, istituita nel 1581 da Filippo II di Spagna. L'organismo rimase operativo fino al 1867, anno in cui un'ordinanza regia dichiarò l'abolizione per scopi militari. In realtà non tutte le torri furono soppresse e alcune, passate di competenza al Ministero delle Finanze, subirono sostanziali rimaneggiamenti per adattarle a usi doganali. La definitiva dismissione delle torri è avvenuta soltanto nel 1989. La Torre di San Miguel ha forma troncoconica, composta da graniti e porfidi, si sviluppa su due piani. Questi comunicano mediante una scala interna, mentre il terrazzo è accessibile da una scala dell'aula inferiore. Ristrutturata nel 2011, è attualmente adibita a spazio espositivo.

Scuole Elementari Centrali

Via Monsignor Virgilio 7

L'edificio ospitante le scuole elementari centrali è stato realizzato intorno agli anni '40. Sorto con l'attuale destinazione d'uso, fu realizzato nell'immediata allora periferia del paese con tecniche costruttive avanzate per l'epoca. Edificata da impresa locale, aveva le fattezze architettoniche di un palazzotto: con i paramenti murari in blocchi di granito, due piani fuori terra sormontati da coperture lignee a oggi ancora integre.



Chiesa di Sant'Antonio

Via Vittorio Emanuele

I documenti attestano l'esistenza della chiesa già dal XV secolo. Dal 1600 ospitò il convento dei frati Agostiniani (edificio di cui restano an-

cora delle tracce negli edifici attigui alla chiesa) la cui presenza fu soppressa nel 1866. La chiesa ha pianta longitudinale ad aula unica ma articolata da tre cappelle per lato. I paramenti murari evidenziano all'esterno la natura della struttura, composta da conci sbalzati di granito consolidati mediante malta. Il peso dell'edificio scarica lateralmente su esili contrafforti. La facciata, modesta per fattura, appare semplice e decorata unicamente da tre finestre che campeggiano nella parte superiore. L'arredo sacro del suo interno è composto da simulacri lignei di S. Agostino, S. Efisio e S. Antonio, i primi databili al Seicento e l'ultimo al Settecento. Un dipinto della Madonna della Mercedes campeggia centrale sopra le nicchie del presbitero.

Chiesa di Sant'Anna

Via Salvatore Locci

La chiesa di Sant'Anna, nel centro storico di Tortolì, si affaccia su un cortiletto chiuso da un cancello. L'edificio presenta una pianta rettangolare articolata in un'unica navata absidata coperta da una volta a botte. Sono presenti inoltre semicolonne che sporgono dai muri laterali e una lapide che ricorda la data di costruzione dell'attuale chiesa (1881), grazie al finanziamento della Pia Confraternita del Santo Rosario. La semplice facciata, di un tenue colore giallo, ospita un piccolo portone con cornice in granito sovrastato da un rosone circolare vetrato, inoltre è presente un'iscrizione lapidea: "praeelsae dei genitricis mariae matri divae annae a.d. 1881" (alla divina Anna, madre dell'eccelsa genitrice di Dio, Maria, nell'anno del Signore 1881).



Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea e Campanile

Piazza Sant'Andrea 1

La chiesa parrocchiale di Sant'Andrea sorge nella parte sud del paese, non lontano dalla sponda sinistra del rio Foddeddu. Il suo snello campanile e la sua cupola ne caratterizzano le forme e ingentiliscono il panorama. Essa ha una storia gloriosa, culminata nel periodo in cui è stata cattedrale della Diocesi dell'Ogliastra, dal 1824 al 1927, quando Tortolì fu sede episcopale. Le prime testimonianze di una chiesa di Sant'Andrea a Tortolì sono legate a un piccolo borgo che sorgeva alle pendici di Monte Attu, a nord-ovest del paese, i cui abitanti, intorno all'anno Mille, si trasferirono in pianura costruendo una nuova chiesa dedicata al santo. Negli ultimi decenni del '700 si pose mano alla costruzione della nuova chiesa. Doveva essere grande e spaziosa, degna della cittadina che stava crescendo rapidamente.

Fra Locci - Teatro San Francesco

Piazza Fra Locci

Fra Locci, o più esattamente Fra'Locci era un cappuccino, maestro muratore, cui viene attribuita la sistemazione a fonte pubblica, risalente al XVIII secolo, di una sorgente posta a circa 2 km dal paese, oggi detta Fra Locci Bècciu, che era ricordata nell'Ottocento per il grande utilizzo che se ne faceva in virtù dell'ottima qualità della sua acqua. Verso il 1880 fu inaugurato l'acquedotto che portò l'acqua in paese e, a questo scopo, nell'attuale piazza Fra Locci - un tempo denominata piazza Cappuccinus - si eresse una bella fontana pubblica, oggi non più presente. Ad aprire un convento di frati cappuccini a Tortolì, fu nel 1721 Padre Luigi da Nureci. Il convento fu chiuso nel 1766 dal Regio Governo e gli edifici divennero proprietà comunale. Chiuso il convento, il campo di Fra

TORTOLÌ - ARBATAX - 3/4 maggio 2025

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2025



Scansiona e trova i monumenti!

Locci venne destinato per la "roadia" del monte Frumentario e quindi coltivato gratuitamente dai tortolesi per fornire la scorta occorrente al monte stesso. A partire dagli ultimi anni del XVIII secolo il convento venne utilizzato come alloggio della guarnigione; diventò poi cimitero nella prima metà del XIX secolo con il nome di cimitero nuovo di San Francesco o dei Cappuccini. Nel secolo scorso nelle strutture dell'ex convento di Fra Locci si insediò un caseificio che fu attivo fino agli anni '50. Il complesso conventuale è rimasto a lungo, e in più periodi, in abbandono; negli ultimi anni ha subito un intervento di ristrutturazione edilizia che lo ha riconvertito a teatro.

Ex Blocchiera Falchi

Via Eleonora d'Arborea

Il complesso edilizio noto comunemente ex blocchiera Falchi, occupa un'area di circa 900 mq. La destinazione d'uso era, forse, quella di osteria dato che via Bosa, nel 1869, era denominata "vico Osteria". Dall'archivio comunale risulta che in questi locali, tal Gavino Falchi di Cagliari impiantò nel 1907 un laboratorio per la lavorazione del cemento, di mattonelle, di lastre per gradini e simili. Per questo oggi è nota come la "Blocchiera Falchi". Il riuso degli spazi è avvenuto in modo molto incisivo, lasciando segni tangibili dell'attività produttiva che ivi si svolgeva, confermati dal ritrovamento di diversi macchinari e attrezzature impiegati per la realizzazione dei manufatti. Oggi l'edificio, debitamente rinnovato, è divenuto centro polifunzionale.



Museo d'Arte Contemporanea all'aperto

"Su logu de s'iscultura"

Museo diffuso, visite disponibili in via Monsignor Virgilio / viale Pirastu / corso Umberto

Fondato ufficialmente nel settembre del 1995, in occasione dell'esposizione antologica di Mauro Staccioli, il Museo d'Arte Contemporanea "su logu de s'iscultura" nasce, come progetto di parco di scultura, nell'ottobre 1994, quando Edoardo Manzoni è invitato ad Arbatax - Porto Frailis, onde contribuire con la propria esperienza all'organizzazione di una rassegna di scultura all'aperto. "Su logu de s'iscultura" affronta la scultura urbana e ambientale considerando sempre tre diverse metodologie teoriche e pratiche d'intervento, radicate nelle vicende della sperimentazione italiana e internazionale degli ultimi decenni. Alla proposizione di artisti che storicamente operano circa il concetto di "spazio aperto", il museo di scultura affianca anche un itinerario scandito dalle realizzazioni di esponenti delle generazioni più recenti. Gli artisti che hanno partecipato al progetto sono Maria Lai, Gianfranco Pardi, Igino Panzino, Giovanni Campus, Mauro Staccioli, Massimo Kaufmann, Maurizio Bertinetti, Alfredo Pirri, Corrado Bonomi, Antonio Levolela, Pietro Coletta, Ascanio W. Renda, Hidetoshi Nagasawa, Umberto Mariani, Alex Pinna.

Attualmente consta di 21 opere (7 delle quali in fase di restauro).

